

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

5 novembre 2014

settimanale - anno I (XXXV) - numero 45

- * EDITORIALE: La sconfitta di Obama e la resurrezione della Destra religiosa, *di Paolo Naso*
- * Mediterranean Hope/1. Il presidente Aquilante a Scicli per incontrare la cittadinanza
- * Mediterranean Hope/2. La solidarietà di don Ignazio La China, vicario foraneo di Scicli
- * UCEBI /1. Il pastore Raffaele Volpe confermato presidente dell'Unione battista
- * UCEBI/2. Una questione da uomini: la violenza maschile contro le donne
- * Luterani. I luterani europei sostengono l'impegno della CELI a favore dei rifugiati
- * Immigrazione. "Mare Nostrum" non può fermarsi
- * Ecumenismo. A Castelgandolfo vescovi di 8 diverse chiese a un convegno dei Focolari
- * Regolamento di Dublino. La CEDU obbliga la Svizzera a chiedere garanzie all'Italia
- * Uruguay. Le chiese evangeliche impegnate nell'accoglienza di profughi siriani
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * DOCUMENTAZIONE: Messaggio finale della Conferenza dell'area europea della FLM
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

EDITORIALE

La sconfitta di Obama e la resurrezione della Destra religiosa

di Paolo Naso, politologo, coordinatore Commissioni studi della FCEI

Nel giorno più difficile per Barack Obama, che da oggi e per i prossimi due anni si troverà a fronteggiare un congresso ostile e controllato dai repubblicani, risorge la Destra religiosa: uno strano Giano bifronte, un po' partito e un po' chiesa che ormai da oltre trent'anni condiziona la scena pubblica degli USA, alternando grande visibilità ad altri periodi in cui la sua incidenza si è notevolmente ridotta.

Diversamente che nella vecchia Europa, negli USA riferimenti e valori religiosi sono ancora importanti per un alto numero di elettori che al momento di votare sono sensibili anche a temi di ordine spirituale e morale: secondo un sondaggio del Pew Forum on Religion and Public life, oggi arriva al 49% la percentuale degli americani che ritengono che chiese e istituzioni religiose debbano esprimersi anche su temi sociali e politici; solo qualche anno fa questa convinzione non superava la soglia del 43% del campione. Per quanto a noi europei risulti incomprensibile, questa predisposizione alla religione costituisce un aspetto originale e peculiare dell'*American lifestyle*, radicato a tal punto da avere effetti politici misurabili e importanti.

Uno dei punti di forza di Obama, forse quello che ne aveva decretato il successo rispetto a Romney, era che diversamente da altre personalità democratiche egli interpretava una specifica sensibilità religiosa e affermava la piena legittimità di un discorso pubblico delle religioni. Con i discorsi sapientemente arricchiti da citazioni bibliche e riferimenti spirituali, i riferimenti alla conversione al cristianesimo, l'esplicito debito nei confronti della teologia di grandi personalità del protestantesimo nordamericano come Reinhold Niebuhr, Obama ha privato la Destra religiosa di uno dei suoi classici cavalli di battaglia ovvero la denuncia di una politica

secolarizzata, priva di valori e di riferimenti morali, al fondo estranea alla tradizione culturale e spirituale degli Stati Uniti.

Accettando di dialogare con personalità *evangelical* come Rick Warren - pastore di una megachurch californiana e autore di best-seller su come far crescere una comunità cristiana – o nominando un consigliere spirituale come Jim Wallis, ovvero un pacifista cristiano di matrice teologicamente “conservative”, il candidato prima e presidente dopo si era accreditato come un politico attento alla religione e ancorato alla tradizione religiosa *mainstream* degli USA. Molti americani avevano apprezzato e lo avevano votato anche per questo. E così per la Destra religiosa, finita la rendita del monopolio dei “religious values”, iniziava una fase difficile, di riorganizzazione e di riposizionamento.

I risultati delle elezioni di *mid term* attestano che questa fase si è conclusa o che, quanto meno, ha raggiunto una tappa importante. Quali sono, allora, gli elementi di novità?

Innanzitutto emerge una “nuova” Destra religiosa, meno ideologica e più pragmatica di quella conosciuta negli anni '80 e '90, consapevole che per vincere qualche battaglia servono alleati e talora si deve persino arretrare. Tramontato il sogno di trasformare il Partito Repubblicano in una lobby cristiana fondamentalista come era accaduto negli anni di George W. Bush, questa nuova Destra religiosa ha capito a sue spese che il Grand Old Party, come ogni partito USA, è una coalizione di interessi diversi la cui direzione è la risultante di spinte contraddittorie: gruppi industriali e settori popolari, protezionisti e liberalisti, isolazionisti e interventisti, fondamentalisti antigay e “elefanti rosa” che invece rivendicano la possibilità di essere conservatori e omosessuali. La nuova Destra religiosa sa di non poter fare a meno del rapporto con un grande partito e ha capito che non può piegarlo alla propria visione del mondo e dell'etica. Ma è anche consapevole che è più redditizio un rapporto dialettico con i conservatori che un'autosufficienza purista ma politicamente sterile.

La nuova Destra religiosa – secondo elemento di novità – sa di non poter battere un unico tasto, quello dell'etica sessuale ovvero del no alle coppie gay o dell'opposizione alle leggi sull'aborto. E infatti questa volta ha recuperato la china intervenendo anche su temi politici come la politica estera, le gestione della crisi per l'ebola, la debolezza della ripresa economica. Non è una novità ma è un fatto che in questa campagna elettorale l'agenda “etica” non sia stata prioritaria.

Il terzo elemento che segna lo scenario del dopo elezioni è la crisi che si apre all'interno del Partito democratico nel momento in cui, di fatto, si apre la stagione delle primarie. Dopo un giudizio delle urne così severo, i Democrats saranno spinti a una rapida de-obamizzazione ma, come sempre, se è chiara la strada che si lascia, è confusa e indefinita quella che si intende iniziare a percorrere. Discussione politica, certo, ma che avrà inevitabili ripercussioni nelle chiese e nelle comunità di fede che dovranno interrogarsi su come difendere le loro piattaforme in materia di salvaguardia del creato, diritti umani, welfare.

Comunque si mettano le cose, a novembre del 2014 si è chiusa una fase politica e culturale nella quale milioni di americani hanno concepito il sogno di una politica nuova e diversa, più orientata alla pace che all'intervento militare, più attenta all'ambiente che agli interessi delle corporazioni, più impegnata a difendere i diritti delle classi svantaggiate che a garantire i gruppi dominanti. Inutile, quindi, aspettarsi grandi novità dalla Casa Bianca che non potrà fare altro che barcamenarsi tra equilibri politici precari e fluidi. Più interessante sarà capire gli effetti di questa sconfitta nel “popolo di Obama”, in quei giovani, in quegli afroamericani e in quei gruppi religiosi che lo hanno sostenuto e accompagnato in questi anni. Duri e difficilissimi come pochi altri. (*news evangeliche*, 45/2014)

Mediterranean Hope/1. Il presidente Aquilante a Scicli per incontrare la cittadinanza

"Confidiamo che a breve le istituzioni ci affidino le persone che siamo in grado di ospitare"

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - Martedì 4 novembre il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante, ha partecipato ad un'assemblea pubblica svoltasi presso la Chiesa metodista di Scicli (RG), dove sta per essere inaugurata "Mediterranean Hope – Casa delle culture", una struttura di accoglienza per i profughi che raggiungono la Sicilia via mare. La Casa delle culture si colloca all'interno del progetto

Mediterranean Hope che comprende anche un Osservatorio delle migrazioni mediterranee operativo a Lampedusa sin dallo scorso maggio.

"Sono venuto a Scicli - ha dichiarato all'agenzia stampa NEV il presidente FCEI, Massimo Aquilante - per incontrare gli operatori che lavorano nel progetto e i cittadini che apprezzano la nostra iniziativa, sia quelli che invece vi si oppongono (*vedi NEV 44/2014*). Dispiace, certo, constatare che chi ha apertamente criticato la Casa delle culture non sia venuto ieri sera all'iniziativa. Sono convinto che molte delle loro preoccupazioni siano infondate: il nostro progetto non è rivolto solamente agli immigrati ma a tutta la popolazione di Scicli. Con essa, con le associazioni che già operano sul territorio e con le istituzioni locali vogliamo costruire percorsi di integrazione interculturale che, anche grazie ai nostri contatti internazionali, possano rilanciare in Europa e nel mondo l'immagine di una cittadina accogliente e solidale. D'altra parte - ha proseguito Aquilante - come credenti sappiamo che alcune delle strade che la nostra fede ci indica, non sono né agevoli né lineari e che per percorrerle dobbiamo mettere in conto critiche e opposizioni che però non mettono in discussione le nostre convinzioni e la nostra vocazione al servizio di chi soffre".

La visita a Scicli del presidente, ancora in corso, prevede incontri con autorità civili e con il vescovo di Noto monsignor Antonio Staglianò che, per tramite del suo vicario a Scicli nei giorni scorsi, ha fatto pervenire al presidente Aquilante espressioni di solidarietà e sostegno per l'iniziativa di Mediterranean Hope (*vedi notizia seguente*).

"Complessivamente - ha concluso Aquilante - ho raccolto molta solidarietà e ho partecipato a discussioni interessanti e costruttive. Il prossimo passo è l'operatività e confidiamo che a breve le istituzioni preposte ci affidino le persone che siamo in grado di ospitare. Un'ipotesi è che si tratti di minori non accompagnati: sarebbe un'ulteriore sfida sul piano educativo e formativo che, se non altro per la lunga tradizione delle chiese evangeliche in questo campo, non ci trova impreparati".

Mediterranean Hope/2. La solidarietà di don Ignazio La China, vicario foraneo di Scicli

Il centro di accoglienza sarà "segno di speranza e arricchimento per l'intera comunità cittadina"

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - E' un "attacco vergognoso" quello subito dalla chiesa evangelica metodista di Scicli (RG). Così si è espresso don Ignazio La China, vicario foraneo di Scicli, nel commentare la dura contestazione, con scritte sull'edificio e il lancio di una raccolta firme contro la prossima apertura nella cittadina siciliana del centro di accoglienza "Mediterranean Hope - Casa delle culture", promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) in collaborazione con la locale chiesa metodista (*vedi NEV 44/2014*). "Facendomi interprete di tutte le comunità parrocchiali e di tutte le aggregazioni ecclesiali presenti nella nostra città - ha scritto La China in un articolo apparso lo scorso 30 ottobre su Ragusatg.it -, esprimo vicinanza fraterna e solidarietà alla chiesa metodista" con la certezza che il centro di accoglienza sarà "segno di un futuro di speranza, di integrazione e di arricchimento reciproco anche per la nostra comunità cittadina". Parole di vicinanza che il vicario di Scicli ha pronunciato richiamandosi non solo alla responsabilità del cristiano nell'accoglienza dello straniero, ma alla responsabilità più grande di "riconoscere nel fratello il volto stesso del suo Signore". Don La China ha anche voluto stigmatizzare "l'uso improprio" di un'immagine religiosa, quella della Madonna delle Milizie, "come logo del movimento contro l'accoglienza degli immigrati nella nostra città". Un invito esplicito a "non strumentalizzare Dio e la fede nelle battaglie politiche di parte, ma a usare invece la ragione che spinge sempre a ricercare il bene comune nella verità e nella carità. Mi auguro che nessuno si faccia coinvolgere e strumentalizzare nell'adesione a raccolte di firme o a movimenti xenofobi e razzisti, ma che prevalga il dialogo costruttivo e il buon senso. Scicli - ha concluso don La China - ha tradizioni di accoglienza e di generosità, cristiana e civica che possono aiutare a superare questa fase di sospetto e di divisione".

Alle parole di don La China il pastore Massimo Aquilante ha risposto, nella stessa giornata del 30 ottobre, con una lettera di apprezzamento per il "fraterno messaggio di vicinanza" e l'accorato appello all'accoglienza. "Fuori di ogni retorica - ha scritto Aquilante a don La China -, sono

proprio i gesti come il suo che ci restituiscono nei momenti della prova il senso della novità dirompente dell'evangelo di Gesù Cristo che ci rende uniti nella testimonianza”.

UCEBI /1. Il pastore Raffaele Volpe confermato presidente dell'Unione battista

Evangelizzazione, diaconia e 8 per mille, pluralità e identità, i temi principali dell'Assemblea

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - Il pastore Raffaele Volpe è stato confermato presidente del Comitato esecutivo dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). A rieleggerlo, lo scorso 1 novembre, per un terzo e ultimo mandato biennale, sono stati i circa 100 delegati a voce deliberativa riuniti a Chianciano (SI) per la XLIII Assemblea battista (30 ottobre-2 novembre). Volpe ha ringraziato l'Assemblea per la rinnovata fiducia che “è anche un riconoscimento al lavoro dell'intero CE. Servire le chiese – ha aggiunto Volpe – è un privilegio, un compito sostenuto da una chiara visione: testimoniare l'evangelo di Gesù Cristo nel nostro Paese con coraggio e generosità, attraverso le nostre vite di singoli e di comunità”. L'Assemblea ha anche confermato Giovanni Arcidiacono alla vice presidenza. Gli altri membri eletti nel CE sono: Manoel Florencio Filho, Dunia Magherini, Lucilla Santilli, Massimiliano Pani, Ruggiero Lattanzio, Giuseppe Miglio e Leonardo Saglia.

L'Assemblea, che ha avuto come motto il versetto biblico “Fedele è Dio” (1 Corinzi 1:9), ha condotto i propri lavori – presieduti dalla pastora Lidia Maggi, coadiuvata dal vice presidente pastore Luca M. Negro -, attorno a tre temi principali, discussi prima in gruppi e successivamente in plenaria: l'evangelizzazione e la crescita delle chiese; il rapporto tra pluralità e identità delle chiese all'interno dell'Unione con particolare riferimento alla presenza di singoli credenti e di chiese di immigrati; e la diaconia, con particolare riferimento ai fondi 8 per mille che l'UCEBI riceverà per la prima volta nel 2016. Su quest'ultimo punto, l'Assemblea ha sollecitato il CE a nominare al più presto una propria Commissione 8 per mille, come del resto già deciso dalla precedente assemblea generale UCEBI; di privilegiare i progetti di carattere sociale, culturale e umanitario già intrapresi dalle chiese dell'Unione in Italia e all'estero; di investire nella formazione sia di chi dovrà gestire i fondi sia delle singole chiese per quanto riguarda la stesura e la rendicontazione dei progetti. Durante i lavori l'Assemblea ha accolto 7 nuove chiese ed è stata presentata una nuova pastora, la romena Ioana Niculina Ghilvaci che sta già svolgendo il suo ministero in Sicilia, nelle chiese di Floridia e Siracusa.

La pastora Gabriela Lio, vice presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha portato all'assemblea un messaggio del pastore Massimo Aquilante, presidente FCEI, impossibilitato a prendere parte ai lavori. Nell'intervento è stato presentato il progetto della FCEI Mediterranean Hope rispetto al quale l'Assemblea dell'UCEBI ha espresso completa condivisione e sostegno nella preghiera. Tra gli altri numerosi ospiti intervenuti, segnaliamo: il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola vadese; la diacona Alessandra Trotta, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI); il pastore Davide Romano dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA); il pastore Sandro Gianneramo della Federazione delle chiese pentecostali (FCP) (www.ucebi.it).

UCEBI/2. Una questione da uomini: la violenza maschile contro le donne”

All'Assemblea battista un convegno maschile animato da Stefano Ciccone di “Maschile plurale”

Roma (NEV), 5 novembre 2014 – La violenza maschile contro le donne non è attribuibile a comportamenti devianti, trasgressivi o criminali, ma trova le sue radici nella cultura e nell'immaginario maschile. Questa è la tesi che Stefano Ciccone dell'Associazione “Maschile plurale” ha sviluppato durante l'incontro che la XLIII Assemblea dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), svoltasi a Chianciano (SI) dal 30 ottobre al 2 novembre 2014, ha dedicato al tema della violenza maschile contro le donne. “La particolarità di quest'incontro è che si è trattato di un convegno maschile, a cui hanno partecipato tutti gli uomini presenti all'assemblea, nella convinzione che la violenza contro le donne sia un problema di cui i maschi

devono finalmente farsi carico”, ha spiegato Simone Caccamo, che insieme a Massimiliano Pani e al pastore Carmine Bianchi, fa parte della Commissione promotrice dell'incontro.

La serata, tenutasi lo scorso 31 ottobre, è stata organizzata in ottemperanza a una mozione approvata dall'Assemblea battista del 2012 nella quale, oltre a sollecitare la nascita nelle chiese di gruppi maschili di riflessione, si chiedeva l'organizzazione di un incontro maschile a livello nazionale. La mozione della scorsa Assemblea indicava la violenza contro le donne, dal femminicidio alle pressioni psicologiche, come “un problema spirituale e culturale” che deve soprattutto interrogare gli uomini “sul loro rapporto con la sessualità e sulle modalità del loro relazionarsi con le donne”.

Nel suo intervento, dal titolo “Una questione da uomini: la violenza maschile contro le donne”, Ciccone ha ribadito come la violenza contro le donne, in ogni sua forma, abbia origine nell'idea stessa di amore, di famiglia e di sessualità condivisa da tutti gli uomini. Un immaginario maschile, potenzialmente violento, che va destrutturato e al cui posto va sviluppata una riflessione sulla parzialità maschile, nuova e libera da modelli che presuppongono ruoli sociali ormai scomparsi o messi in crisi dalle nuove dinamiche del mondo del lavoro e dalla consapevolezza femminile nata dal pensiero della differenza. Anche gli uomini dovrebbero proporre in positivo un pensiero della loro differenza da sostituire a quello della complementarietà tra i sessi che spesso non ha fatto altro che cristallizzare ruoli sociali confacenti a un ordine maschilista. Contemporaneamente al convegno maschile se n'è svolto uno femminile dal titolo “La violenza sulle donne, tra cenni storici, teologici e riflessioni sul nostro presente”.

L'Assemblea ha giudicato favorevolmente lo svolgimento del convegno, considerandolo il primo passo di un processo di riflessione che deve continuare. Per questo ha dato mandato al CE di riconfermare la Commissione che ha organizzato l'incontro per promuovere altre attività sul tema. L'Assemblea ha inoltre risposto all'appello della Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) aderendo alla campagna “Posto occupato” (vedi NEV 44/2014).

Luterani. I luterani europei sostengono l'impegno della CELI a favore dei rifugiati

Approvato un documento che chiede la revisione del regolamento Dublino III

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - I partecipanti alla Conferenza dell'area europea della Federazione luterana mondiale (FLM) hanno espresso il loro apprezzamento alla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) per il suo impegno ecumenico e per il lavoro a favore di rifugiati e migranti. I 55 esponenti luterani del continente, riunitisi a Roma dal 27 al 29 ottobre scorsi (vedi NEV 43 e 44/2014), hanno infatti ascoltato una relazione su questi due ambiti proposta da Christiane Groeben, presidente del Sinodo della CELI, nonché da Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Marta Bernardini, operatrice del progetto Mediterranean Hope della FCEI, e Luca Baratto, responsabile dei rapporti internazionali ed ecumenici per la FCEI. Il messaggio finale redatto dagli esponenti luterani (vedi in Documentazione) si dilunga in particolar modo sul tema dei rifugiati e dei migranti che giungono in Italia dal Vicino Oriente e dall'Africa, notando come l'impegno della CELI, in partenariato con altre chiese protestanti italiane, sia in linea con la dichiarazione “Accogliere lo straniero” sottoscritta dalla FLM nel 2013. “E' necessario instaurare una cultura dell'accoglienza nei confronti delle persone” che giungono in Europa e che vogliamo aiutare “senza distinzione di religione, confessione, genere e origine”, si legge nel documento che si rivolge anche alle istituzioni dell'UE affinché venga modificato il regolamento Dublino III, in modo da permettere ai rifugiati di entrare nei paesi europei di loro scelta.

All'incontro dei luterani europei – che ha avuto come tema principale “Ascoltare, servire, coinvolgere – Essere chiesa in un'Europa in trasformazione” - è intervenuto anche il decano della CELI, pastore Heiner Bludau. Nel suo discorso Bludau ha sottolineato come una delle maggiori questioni per i luterani e gli altri evangelici in Italia sia “sollevare in una società a maggioranza cattolica dei temi autenticamente protestanti”. Sul Giubileo della Riforma del 2017, Bludau ha espresso l'intenzione della CELI di volerlo commemorare in spirito ecumenico.

Immigrazione. "Mare Nostrum" non può fermarsi

Appello della società civile: "L'Italia continui a salvare vite umane"

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - "La decisione del governo italiano di porre fine all'operazione Mare Nostrum è un gravissimo errore": esordisce con queste parole l'appello lanciato lo scorso 31 ottobre da una ventina di associazioni e realtà della società civile, tra cui la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), nonché da alcuni singoli come Andrea Camilleri, Carlo Feltrinelli, Ascanio Celestini.

Ufficialmente chiusa il 1° novembre, l'operazione che ha salvato 150mila persone, è stata sostituita dal programma europeo Triton "che ha obiettivi diversi", scrivono i firmatari dell'appello: "opererà solo in prossimità delle acque territoriali italiane, svolgerà un'azione non di soccorso ma di controllo delle frontiere", e soprattutto "non fermerà né le partenze né le stragi".

Pertanto, i firmatari dell'appello chiedono al governo di "non cedere alle spinte demagogiche e xenofobe" e di proseguire con la missione Mare Nostrum, "rafforzando la pressione politica nei confronti dei partner europei affinché contribuiscano a mantenerla in vita, sostenendola anche economicamente". Inoltre, sempre al governo chiedono di farsi promotore in Europa dell'applicazione della direttiva europea 55/2001 sulla protezione temporanea e dell'avvio di un programma europeo di reinsediamento dei rifugiati.

"In assenza di un cambiamento di approccio alle politiche nazionali ed europee che la società civile chiede da tempo, continuare le operazioni di soccorso in acque internazionali è indispensabile e vitale - ha dichiarato Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti (SRM) della FCEI -. La protezione delle persone e non l'ossessione dei confini è il messaggio che oggi l'Italia può e deve dare all'Europa nell'ottica di permettere alle persone in fuga di avere accesso sicuro e di trovare protezione senza rischiare la vita". Il Consiglio della FCEI già lo scorso 17 settembre con un comunicato stampa aveva espresso "viva preoccupazione per la decisione del governo italiano di porre fine alla missione Mare Nostrum".

Promuovono: ACLI, ARCI, ASGI, Auser, Casa dei Diritti Sociali-Focus, Caritas Italiana, Centro Astalli, CGIL, Comitato 3 ottobre, CNCA, Comunità di S.Egidio, Emergency, Emmaus Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, Giù le frontiere, Libera, Razzismo Brutta Storia, Rete Primo Marzo, Rete G2-Seconde Generazioni, Save The Children Italia, SEI UGL, Terra del Fuoco, UIL. Hanno aderito: Andrea Camilleri, Carlo Feltrinelli, Ascanio Celestini, Andrea Diroma, Asmira, Associazione Babele Grottaglie, CESTIM, Progetto Arcobaleno.

Ecumenismo. A Castelgandolfo vescovi di 8 diverse chiese a un convegno dei Focolari

Tra i partecipanti, il luterano Krause che firmò nel 1999 la Dichiarazione sulla giustificazione

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - E' in corso presso il Centro Mariapoli di Castelgandolfo (Roma) il 33° Convegno di vescovi amici del movimento dei Focolari. 39 i partecipanti, provenienti da 29 nazioni e appartenenti a 8 diverse chiese cristiane - tra cui quelle luterane, metodiste e anglicana -, che da lunedì scorso fino a venerdì 7 novembre rifletteranno insieme su uno dei temi ancora controversi del dibattito ecumenico: "L'eucarestia, mistero di comunione". Su questo tema è intervenuto ieri il vescovo luterano tedesco Christian Krause, già presidente della Federazione luterana mondiale (FLM), che ha presentato la concezione evangelica luterana della Cena del Signore. "Il convegno di Castelgandolfo rappresenta un significativo momento non istituzionale di incontro e di condivisione, in cui ogni tradizione può presentare la propria teologia e spiritualità in un'atmosfera aperta all'ascolto e alla conoscenza reciproca", ha spiegato Krause. Sulla questione dell'eucarestia, la cui teologia e celebrazione vede i cristiani ancora separati, Krause ha riferito all'agenzia NEV: "Il fatto che i cristiani non condividano la Cena del Signore e la celebrino separatamente è una realtà estremamente dolorosa. Nel mio intervento al Convegno ho presentato la possibilità dell'ospitalità eucaristica che consiste nell'invitare alla propria mensa cristiani appartenenti ad altre chiese, senza tuttavia chiedere a quest'ultimi di condividere la concezione sacramentale della chiesa ospitante".

Il Convegno si concluderà venerdì prossimo con un'udienza con papa Francesco durante la quale interverrà anche il vescovo Krause che ricorderà sia il Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017, sia il 15° anniversario della Dichiarazione congiunta luterano-cattolica sulla dottrina della giustificazione - celebrata proprio in questi giorni con un culto nella chiesa luterana di Roma al quale hanno partecipato lo stesso Krause e il cardinale Walter Kasper.

Regolamento di Dublino. La CEDU obbliga la Svizzera a chiedere garanzie all'Italia

Accolto il ricorso di una famiglia afghana sostenuta dall'ufficio legale della HEKS-EPER

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - La Svizzera, prima di rinviare verso l'Italia una famiglia afghana richiedente asilo composta da 8 persone, di cui 6 figli minori, ha l'obbligo di chiedere garanzie al nostro paese. Lo ha stabilito ieri la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) di Strasburgo, che ha parzialmente accolto un ricorso inoltrato col sostegno dall'ufficio legale dell'Aiuto delle chiese evangeliche in Svizzera (ACES, in Italia conosciuta con la sigla HEKS-EPER), come riferisce voceevangelica.ch.

La Grande Camera della CEDU, con una sentenza inedita, ha deciso che il trasferimento della famiglia verso l'Italia - paese competente per l'esame della domanda d'asilo in virtù del regolamento di Dublino - violerebbe il divieto di tortura o di trattamenti o pene inumani o degradanti (art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo) se prima la Svizzera non si accertasse del fatto che l'Italia possa garantire individualmente assistenza conforme all'età dei bambini e il mantenimento dell'unità familiare.

Con un comunicato l'ACES ha espresso la propria soddisfazione in quanto "la decisione indica una direzione da seguire per quanto concerne il trattamento delle famiglie e di persone indifese nel quadro dei procedimenti sottoposti alle norme di Dublino". Un altro aspetto importante, secondo l'ACES, è costituito dal fatto che la CEDU ha chiaramente riconosciuto "che le condizioni d'accoglienza in Italia sono carenti ed è necessario garantire un'adeguata protezione alle persone vulnerabili". La famiglia afghana era giunta in Svizzera nel novembre del 2011 attraverso l'Italia e l'Austria. Nel 2013 la Svizzera ha rinvio verso l'Italia 4000 richiedenti asilo.

Uruguay. Le chiese evangeliche impegnate nell'accoglienza di profughi siriani

Roma (NEV), 5 novembre 2014 - Le chiese membro della Federazione delle chiese evangeliche dell'Uruguay (FCEU), in collaborazione con il governo del paese sudamericano e con la chiesa cattolica, sono impegnate nell'accoglienza di profughi siriani, come riferisce l'agenzia Ecumenical News. Su iniziativa dell'ex presidente José Mujica, l'Uruguay già nel giugno 2014 aveva comunicato all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) la disponibilità ad accogliere cento minori siriani con le loro famiglie.

Il primo gruppo di 5 famiglie siriane (42 persone) è arrivato lo scorso mese e si trova ora presso la Casa di San José di Montevideo, residenza dei fratelli maristi della chiesa cattolica, dove verrà loro insegnato lo spagnolo. Lo scorso 15 ottobre esponenti della FCEU e della Chiesa valdese del Rio de La Plata hanno incontrato le famiglie portando dei kit scolastici ai bambini. In una seconda fase le famiglie verranno trasferite in case messe a disposizione dal governo, mentre l'arredamento sarà fornito dalla Chiesa valdese. Entro febbraio 2015 sono attese altre famiglie siriane per un totale di 120 persone da reinsediare. "L'impegno delle chiese evangeliche è dettato da un profondo sentimento di solidarietà con quanti sono vittime di violazioni dei propri diritti fondamentali a causa della guerra in Siria - ha dichiarato il pastore Juan Aberlardo Schvindt -. L'augurio dei protestanti uruguayani è quello che anche altri paesi dell'America Latina possano ora creare spazi dove permettere a chi è in fuga dai conflitti di ricostruirsi una vita".

TELEGRAFO

(NEV) - Le chiese membro della Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES) avranno un sinodo nazionale. Lo ha deciso ieri l'Assemblea dei delegati della FCES riunita a Berna il 3 e il 4 novembre. Il sinodo della FCES si aggiungerà ai sinodi delle singole chiese cantonali riformate - 24 in tutto -, della chiesa metodista e di quella libera di Ginevra, con l'intento di dare maggior peso alla Chiesa protestante di Svizzera. "I protestanti svizzeri hanno preso una decisione coraggiosa - ha dichiarato il presidente del Consiglio della FCES, il pastore Gottfried Locher -. La creazione di un sinodo nazionale rafforza la coesione e ridà fiducia per continuare nel lavoro di elaborazione di una nuova costituzione della FCES". Tra le delibere anche una mozione a favore del rispetto delle Convenzioni internazionali e dello Stato di diritto, la creazione di una "Diaconia Svizzera" in Svizzera, l'aumento dei fondi per la cura d'anime dei richiedenti asilo, nonché l'approvazione di 13 progetti in vista del Giubileo della Riforma del 2017 dall'importo complessivo di circa 330mila euro.

(NEV) - Da tempio protestante a sinagoga: succede a Cottbus, cittadina dell'ex-Ddr a sud est di Berlino, dove la comunità protestante lunedì scorso ha consegnato le chiavi dell'edificio alla comunità ebraica in piena espansione. La Sinagoga storica in città venne distrutta nel 1938 ad opera dei nazisti. La comunità ebraica del luogo si è ricostituita nel 1998 e conta oggi 350 membri. "Siamo enormemente felici", ha commentato Max Solomonik, uno dei leader della comunità ebraica locale. "È un segnale di speranza dopo il tragico periodo nazista durante il quale la chiesa ha mostrato troppo poca resistenza", ha aggiunto il pastore Markus Droege. A finanziare in larga parte l'acquisto dell'edificio religioso per la comunità ebraica è stato il Land del Brandeburgo.

(NEV) – In occasione dei 15 anni dalla sottoscrizione della "Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione" nella chiesa luterana di Roma si è tenuto domenica 2 novembre un culto ecumenico celebrativo. Per la ricorrenza è stato invitato il cardinale Walter Kasper, già presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC), a cui è stata affidata la predicazione. "È una grande gioia e un onore per la nostra comunità aver ospitato questo evento", si legge sul sito della chiesa luterana di Roma. Il 31 ottobre del 1999, in occasione della Festa della Riforma, venne sottoscritta ad Augusta (Germania) la "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" fra la Federazione luterana mondiale (FLM) e la Chiesa cattolica. Firmatari della Dichiarazione furono il vescovo Christian Krause e il cardinale Edward Cassidy, all'epoca rispettivamente presidenti della FLM e del PCPUC. Conclude il comunicato sul sito luterano: "nel 1999 ad Augusta fu una festa, celebrata in chiesa ma anche per le strade della città. Con questo spirito vogliamo festeggiare anche oggi".

(NEV) - E' online il nuovo sito dell'organizzazione protestante INTERFILM: nuove la struttura, la grafica e gli strumenti messi a disposizione degli interessati. "Permettere di fare ricerche su tutti i film premiati negli anni dalle nostre giurie, così come sui festival a cui partecipiamo. Ma vi si trovano anche consigli su DVD e libri, informazioni sulle anteprime e sugli eventi in agenda", ha dichiarato il direttore esecutivo di INTERFILM Karsten Visarius. Fondato nel 1955 con sede a Francoforte (Germania), INTERFILM è una rete internazionale di organizzazioni di chiese per il cinema. In collaborazione con la sua omonima cattolica SIGNIS partecipa con giurie ecumeniche a numerosi festival in Europa e nel mondo. Alla mostra cinematografica di Venezia da alcuni anni è presente con una giuria protestante che assegna un premio per la "Promozione del dialogo interreligioso". Membro italiano di INTERFILM è l'Associazione protestante cinema "Roberto Sbaiffi" (vedi: <http://www.inter-film.org/>).

(NEV/WCC) - Olav Fyske Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), lo scorso 27 ottobre ha espresso profonda preoccupazione per il rigetto del ricorso contro la condanna a morte per blasfemia di Asia Bibi. La donna cristiana, madre di cinque figli, quattro anni fa, in base alla controversa legge sulla blasfemia in vigore in Pakistan, è stata condannata alla pena capitale per aver "insultato" il profeta Maometto in una disputa con donne musulmane del suo villaggio. Tveit ha espresso la speranza che la Corte Suprema di Lahore (Pakistan) ribalti la decisione del tribunale di grado inferiore, e intanto ha incoraggiato "le persone di buona

volontà, sia in Pakistan che nel resto del mondo, a lavorare insieme per favorire la modifica della legge sulla blasfemia in Pakistan".

(NEV) - La "Diaconia Valdese - Giovani e Territorio" ricerca un operatore del settore socio-educativo giovanile, per il coordinamento di attività inerenti a progetti europei di scambio giovanile e training per operatori. Si richiedono: buona/ottima conoscenza lingua inglese; ottime capacità organizzative e di autonomia operativa; conoscenza di tecniche e metodologie dell'animazione giovanile; conoscenza di base dei programmi giovanili europei (Erasmus Plus); disponibilità a spostarsi. La sede operativa di riferimento è Torre Pellice (TO) ma parte del lavoro può essere svolto fuori sede. Per informazioni e invio curriculum: spigoni@diaconiavaldese.org.

(NEV) - I prossimi 7 e 8 novembre a Milano, l'Accademia di studi luterani in Italia (ASLI), promuove a Milano un convegno di studi sul tema "Lutero e la *theosis*" (*vedi appuntamenti*). Come spiegano gli organizzatori, "Leggere Lutero a partire dalla *theosis*, cioè divinizzazione, è un approccio promosso negli ultimi 30 anni soprattutto dalla scuola finlandese che poi ha notevolmente influenzato la ricerca internazionale e ha aperto nuove porte nell'ecumenismo non solo con la chiesa ortodossa, ma anche con quella cattolica, in quanto la *theosis* è un tema centrale della patristica. Con questo convegno vorremmo far conoscere la ricerca su questo punto e aprire un dibattito che possa essere utile non solo alla ricerca scientifica, ma anche all'annuncio contemporaneo dell'Evangelo". In occasione del convegno verrà anche presentato il volume monotematico curato dalla ASLI "Martin Lutero e la mistica". Al convegno intervengono, tra gli altri, Dieter Kampen, Paolo Ricca, Fulvio Ferrario, Michele Cassese, Olli-Pekka Vainio (www.studiluterani.it).

(NEV) - Sono cinque gli editoriali che aprono il numero di novembre della rivista "Confronti", mensile di fede, politica e vita quotidiana, diretto da Gian Mario Gillio: "L'ideologia del Belpaese" di Nadia Urbinati, "Ebola è figlia di un'Africa impoverita" di Enzo Nucci, "Donne pastore e donne vescovo" di Margot Kässmann, "Medio Oriente. Kobane e ... Stoccolma" di David Gabrielli, e "Immigrati: la politica repressiva dell'Europa". In sommario, servizi su Sinodo sulla famiglia, informazione sociale, Kurdistan, Bonhoeffer, la morte di Gesù e il cristianesimo, Oliver Cromwell. Completano il numero le notizie brevi e le rubriche In genere, Note dal margine, Spigolature d'Europa, Diari dal Sud del mondo, Opinione, Musica, Libro, Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net; www.confrontiblog.it.

(NEV) - Sotto la ferocia del tallone nazista, un gruppo di giovani studenti dell'Università di Monaco di Baviera distribuisce, tra l'estate del 1942 e il febbraio del 1943, alcune serie di volantini firmati "Weisse Rose", incitando il popolo tedesco a ribellarsi al nazionalsocialismo in nome della libertà, della giustizia e della fratellanza tra i popoli. E' a questo gruppo di giovani resistenti cristiani che lo storico Lorenzo Tibaldo dedica il suo ultimo libro "La Rosa bianca. Giovani contro Hitler" (ed. Claudiana, pagg. 220, euro 14.90). I principali esponenti del gruppo - costituito da Sophie e Hans Scholl, Alexander Schmorell, Willi Graff, Christoph Probst e dal professor Kurt Huber - furono ghigliottinati nel 1943, ma la vicenda della "Rosa Bianca" resta un fulgido esempio di altruismo e abnegazione, una preziosa testimonianza di un impegno civile al servizio della dignità umana. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

APPUNTAMENTI

ROMA – Giovedì 6, nell'ambito del progetto della rivista Confronti "Il minareto tra i campanili", Letizia Tomassone, Marisa Iannucci e Adriana Valerio parlano de "L'approccio femminile alla Scrittura". Modera l'incontro Claudio Paravati. Alle 16 presso la Casa Internazionale delle donne, via della Lungara 19.

LUCCA – Giovedì 6, la chiesa valdese invita alla conferenza di Domenico Maselli su "Il valore della Riforma protestante oggi". Alle 18 in via Galli Tassi 50.

MILANO - Giovedì 6, il Centro culturale protestante invita all'incontro "Il cammino dell'immigrato nella nuova Italia". Pino Polistena e Tony Iwobi dialogano con Otto Bitjoka, autore del libro "Legittime aspettative" (ed. Claudiana). Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TORINO – Venerdì 7, Vera Schiavazzi presenta il libro di Piera Egidi e Giorgio Bouchard "Il ragazzo dai capelli bianchi" (ed. Claudiana). Alle 17 presso la libreria Claudiana, via Principe Tommaso 1.

NAPOLI – Venerdì 7, l'Associazione evangelica di cultura e volontariato "Tabita" organizza un incontro sul tema "Le condivisioni". Ne parlano Gaetano Castello, "La pietas cattolica nell'età moderna", e Rosanna Ciappa, "Condivisione, carità e solidarietà nella realtà evangelica"; presiede Giovanni Napolitano, conclude Giuseppe Verrillo. Alle 18 presso il Centro sociale "Casa Mia-Emilio Nitti", viale delle Metamorfosi 340, Ponticelli.

ROMA – Venerdì 7, nell'ambito di un ciclo di incontri sulla Riforma, inserito nel programma delle celebrazioni del Centenario del tempio valdese di piazza Cavour, Lothar Vogel interviene sul tema "Da Lutero a Calvino". Alle 18.30 in via Marianna Dionigi 59.

MILANO – Venerdì 7 e sabato 8 novembre, l'Accademia di studi luterani in Italia (ASLI) organizza il convegno teologico "Lutero e la theosis". Dalle 17 del venerdì presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Per il programma: www.studiluterani.it.

VELLETRI (Roma) – Dal 7 al 9 novembre, il Centro metodista Ecumene organizza il campo teologico sul tema "Il pentecostalesimo: elementi per conoscere e valutare il 'quarto cristianesimo'". Ne parlano Paolo Naso, Carmine Napolitano ed Eric Noffke. Presso il centro Ecumene, via del Cigliolo 141.

NAPOLI – Dal 7 al 9 novembre, "Ultima stella a destra ... itinerari, viaggi, storie" campo formazione sud della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). Presso il Centro di spiritualità Villa Cangiani, viale S. Ignazio di Loyola 51.

BERGAMO - Sabato 8, il Centro culturale protestante e la Biblioteca "Girolamo Zanchi" invitano al primo incontro del gruppo di lettura dell'opera di Martin Lutero "La libertà del cristiano" (1520). Alle 17 in via Tasso 55. La partecipazione è libera, previa iscrizione. Per informazioni, scrivere a info@protestanti.bergamo.it o telefonare allo 348.3043839.

ISOLA DEL LIRI (Frosinone) - Sabato 8, il centro culturale "Martin Luther King" invita alla conferenza di Domenico Tomasetto sul tema "Chi sono i protestanti". Alle 17.30, via Piscicelli 37.

VENEZIA - Sabato 8, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita a un "Concerto a sorpresa". Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 9, la chiesa battista invita a "Soul Food", spazio informale di riflessione con musica e canto sul tema del dono. Argomento dell'incontro, "Il peccato umano, il non donare". Alle 15 in via del Teatro Valle 27.

FIRENZE – Lunedì 10 e martedì 11 novembre, per le Giornate di studio in occasione del 150° anniversario della presenza avventista in Italia, convegno "Minoranze religiose e diritti civili nell'Italia repubblicana". A partire dalle 10 del lunedì presso la sala meeting dell'Istituto Villa Aurora, viuzzo del Pergolino 4.

TORINO – Martedì 11, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro di Cesare Bianco "Il papa santo e assassino" (ed. Leucotea). Alle 18, via Principe Tommaso 1.

TRIESTE – Martedì 11, per gli incontri culturali del Centro studi “Albert Schweitzer”, Renata Brovedani, Ruggero Marchetti e Giovanna Paolin presentano il libro curato da Dea Moscarda “La donna nel cristianesimo tra storia e futuro”. Alle 18 presso la libreria Ubik, Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15.

FISCIANO (Salerno) – Mercoledì 12, l'Università degli studi di Salerno - Dipartimento di scienze politiche, sociali e della comunicazione e l'Associazione italiana di sociologia organizzano una Giornata di studi intersezione “Società e religione. Esplorare scenari nell'area mediterranea”, dedicata a Massimo Rosati. Tra gli interventi, Paolo Naso “Comunità religiose come vettori di integrazione” e Marta Bernardini “Giovani immigrati e chiese evangeliche”. A partire dalle 9.30 presso il Campus di Fisciano, aula dei Consigli. Per il programma completo: <http://ais-751.kxcdn.com/uploads/2014/09/intersezione-rosati.pdf>.

VENEZIA – Mercoledì 12, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto dell'Ensemble Jo Clarino “Musiche dal Mondo”. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 9, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizio sui 25 anni del crollo del muro di Berlino, la XIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico, e l'Assemblea dell'Unione battista. Conclude la puntata la rubrica “Il mondo della Bibbia”. Replica lunedì 10, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (9 novembre, pastore Claudio Pasquet), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

DOCUMENTAZIONE

Messaggio finale della Conferenza dell'area europea della Federazione luterana mondiale (Roma 27-29 ottobre 2014)

I membri della Conferenza dell'area europea della Federazione luterana mondiale (FLM), tenutasi a Roma dal 27 al 29 ottobre 2014, sono stati informati dalla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) sulla situazione di rifugiati e migranti che giungono in Italia dal Vicino Oriente e dall'Africa. Insieme ad altre chiese protestanti, come per esempio quella valdese, la CELI ha dato vita a programmi e progetti per sostenere i rifugiati che arrivano in Italia.

E' nostra profonda preoccupazione aiutare questi figli e figlie di Dio che hanno intrapreso pericolosi e spesso mortali viaggi verso l'Europa. E' necessario instaurare nei loro confronti una cultura dell'accoglienza. Vogliamo esprimere la nostra volontà di aiutarli senza distinzione di religione, confessione, genere e origine. Queste persone hanno bisogno di aiuto!, come già affermato nella dichiarazione “Accogliere lo straniero” adottata dalla FLM nel giugno 2013. E' stato anche menzionato il grande numero di attività messe in piedi da tutti i dipartimenti della FLM sulla questione dei migranti e dei rifugiati.

Pertanto esprimiamo il nostro profondo apprezzamento per i progetti della CELI che si adoperano per trovare spazi e lavoro per coloro che sono nel bisogno e per creare possibilità di integrazione. E' incoraggiante constatare l'impegno con i migranti e i rifugiati nella difesa dei loro diritti e nell'azione diaconale, nonché il grande sforzo ecumenico messo in atto nell'accompagnare il

nostro prossimo più vulnerabile. La CELI ci ha aiutato a riflettere sulla necessità di colmare la distanza tra il dialogo ecumenico e il lavoro diaconale pratico.

Oltre all'azione delle chiese, chiediamo all'Unione Europea di dare nuova attenzione alle leggi che regolano l'ingresso dei rifugiati come stabilite nel regolamento di Dublino III. Nella sua forma corrente, il regolamento è un impedimento all'equa condivisione delle sfide causate dall'attuale emergenza rifugiati. Nell'accoglienza di rifugiati e migranti dovrebbe esserci una più giusta ed equilibrata divisione delle responsabilità tra le diverse nazioni europee.

Nel momento in cui sempre più rifugiati giungono nel nostro continente, vogliamo essere aperti verso di loro, accoglierli e sostenerli in ogni modo. Fin dalla sua fondazione la FLM è stata e rimane fortemente impegnata nell'assistere i rifugiati e ogni altra persona costretta ad abbandonare la propria città o il proprio paese. (*nev-notizie evangeliche 45/2014*)



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

“La giusta verità” sulla Casa delle culture a Scicli

Lampedusa, Agrigento (NEV), 5 novembre 2014 - Ieri sera presso la chiesa metodista di Scicli si è svolta un'assemblea aperta alla cittadinanza organizzata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), per ripristinare “la giusta verità” rispetto all'apertura di Mediterranean Hope - Casa delle culture. All'assemblea, moderata dall'operatrice di Mediterranean Hope Giovannella Scifo, erano presenti il presidente della FCEI, pastore Massimo Aquilante, e il pastore di Scicli Francesco Sciotto.

Questo incontro, organizzato a qualche giorno di distanza da quello indetto dalla cittadinanza il 31 ottobre, aveva il principale obiettivo di incentivare il dialogo con quanti in questi giorni hanno raccolto delle firme contro l'apertura del centro.

Massimo Aquilante ha iniziato l'assemblea ricordando quando a fine settecento Wesley scrisse al parlamentare inglese William Wilberforce, che aveva iniziato la battaglia contro la tratta degli schiavi, queste parole “a meno che Dio non ti abbia messo in movimento per questa cosa specifica, tu andrai incontro all'opposizione degli uomini e del diavolo. Ma se Dio è per te chi sarà contro di te?”. Il pastore Aquilante ha utilizzato il racconto di questo scambio epistolare per ricordare il lavoro che da decenni la chiesa di Scicli svolge nel territorio, configurandosi come “una risposta a Dio che ci mette in movimento”.

Aquilante ha proseguito: “noi non siamo interessati a giochetti di politicanti, giochetti di parte, divisioni ideologiche. Ci interessa invece lavorare insieme ai nostri connazionali, ai nostri concittadini di Scicli, per contribuire alla crescita culturale, civile, sociale, e perché no, spirituale della città”.

Non serviva aspettare la tragedia del 3 ottobre scorso per dare vita a un progetto come Mediterranean Hope, questo era già nella mente della FCEI, che ormai da molti anni si spende con programmi di accoglienza e integrazione per i migranti.

Questo progetto si sta sviluppando in due direzioni di impegno. La prima riguarda l'informazione attraverso l'Osservatorio a Lampedusa, intesa come capacità di raccontare la questione delle migrazioni oggi, con tutte le sue sfaccettature e cambiamenti. Il pastore Aquilante ha sottolineato come le persone che arrivano nel nostro paese non siano più in prevalenza migranti economici

ma quanti sono costretti a scappare da violenze, guerre e persecuzioni. La peculiarità dell'Osservatorio a Lampedusa è quella di parlare non solo all'Italia ma anche fuori dal nostro paese, per raggiungere le chiese sorelle in Europa affinché si possano cambiare insieme le attuali politiche di immigrazione, risvegliando la coscienza di ogni credente e cittadino.

Il secondo aspetto di Mediterranean Hope è invece legato al lavoro di Scicli. A Scicli Mediterranean Hope intende lavorare sull'integrazione, ma – ricorda Aquilante – superando i semplici slogan. “L'integrazione è una sfida faticosa che tende a costruire non solo l'incontro ma la crescita, la convinzione che si può vivere insieme mettendo a frutto ciò di cui ognuno è portatore. E noi vogliamo essere portatori del principio democratico. Quello che vogliamo fare con la Casa delle culture - ha proseguito il presidente della FCEI - è mettere a disposizione ciò che abbiamo affinché la cittadinanza di Scicli possa crescere rispetto al problema specifico delle grandi migrazioni, perché è questa la storia che ci troviamo a vivere in questo tempo.”

Aquilante ha inoltre ribadito che il progetto Mediterranean Hope è interamente sostenuto con i fondi dell'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste, smentendo l'accusa rivolta in questi giorni che l'intento del lavoro che si svolgerà a Scicli sia quello di approfittare di soldi statali speculando sulla pelle dei migranti.

Il pastore Francesco Sciotto è poi intervenuto per sottolineare l'importanza di utilizzare per la Casa delle culture uno spazio storicamente importante per la città, situato nella zona centrale e commerciale e ora adibito per qualcosa di nuovo e interessante. “Noi questo spazio lo stiamo restituendo alla città. E lo vorremmo riempire dialogando con la città di Scicli, immaginandoci insieme spazi di socializzazione, che non siano solo risposte alle esigenze del territorio ma anche spazi di divertimento, di gioia e condivisione.” Il pastore Sciotto ha poi riflettuto su come la presenza di migranti in alcuni luoghi abbia permesso la scoperta di nuove e antiche abilità che i territori non si immaginavano di avere: “noi non vogliamo fare assistenzialismo ma riattivare vitalità e fantasia.” Il pastore di Scicli ha anche ribadito che per noi è forte la consapevolezza che l'immigrazione sia diventata un business, aspetto che abbiamo sempre criticato e denunciato, ma “con il nostro lavoro vorremmo dimostrare che è possibile attivare forme di accoglienza senza lucrare sulla pelle dei poveracci”. Inoltre, le accuse che sono state rivolte alle nostre chiese in questi gironi, cioè di occuparci solo di migranti e non pensare agli italiani, sono inaccettabili, ancor di più in un territorio come quello siciliano dove i progetti di sostegno per le fasce più deboli della popolazione sono numerosissimi.

Tra gli intervenuti all'incontro il presidente del Consiglio Comunale Guglielmo Ferro ha rimarcato come l'assenza dei firmatari della petizione popolare contro la Casa delle culture sia stata un'occasione persa e un gesto sminuente verso la sensibilità di tutta la cittadinanza.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE